



Il Riflettere

Υ	κ
Ξ	ρ
Η	1
Θ	Δ
Ζ	τ

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE

ANNO XXIV N. 8 - AGOSTO 2023

... in **ARNALDO FORLANI**

IL NOSTRO ADDIO AL CARO PRESIDENTE ARNALDO FORLANI

Brevi ricordi storici dalla nostra redazione



Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

Arnaldo Forlani ex presidente del Consiglio e segretario Dc è scomparso a 97 anni



È stato l'inventore del 'preambolo', una di quelle formule che popolavano la politica della Prima Repubblica.

Era stato un calciatore, da giovane, e poi fu molto altro. Presidente della Dc, più volte parlamentare e ministro, vicepresidente e presidente del Consiglio e due volte segretario della Dc. La seconda, sul finire di quella fatidica Prima Repubblica, fu uno dei tre leader a dare l'iniziale al Caf. Arnaldo Forlani, con Bettino Craxi e Giulio Andreotti, ha percorso la politica attraverso le fasi distinte per comodità di cronaca tra Prima e Seconda Repubblica.

L'ultimo ad accomiatarsi, a 97 anni, anche se da lungo tempo aveva lasciato la politica attiva.

Nato a Pesaro, l'8 dicembre 1925, orgoglioso dei suoi trascorsi giovanili come mezzala nella Vis Pesaro, e rimasto sempre appassionato di calcio, Forlani è stato un protagonista dell'ultima fase del pentapartito, culminata con il patto di ferro dell'allora segretario Dc con Craxi, consacrato da quella sigla, Caf, gioia dei titolisti, siglato in un altrettanto iconico appuntamento, direttamente da lui con il leader socialista: correva il maggio dell'89 e gli uffici di Bettino Craxi nell'area ex Ansaldo dove si teneva il 45esimo congresso Psi erano ospitati appunto da un camper. Fu lì che si tenne un colloquio riservato, nel senso che non aveva altri testimoni ma era sotto l'occhio di una foresta di macchine fotografiche e telecamere, che segnò la fine del governo De Mita e il ritorno a Palazzo Chigi di Giulio Andreotti.

E sì che Forlani con De Mita aveva formato la coppia dei 'gemelli di San Ginesio', inteso come luogo in cui venne siglato un altro patto, quello che ciclicamente si ripropone tra 'quarantenni' che si propongono di farsi largo tra i leader più stagionati dei rispettivi partiti. La Dc, in questo caso. E infatti eccoli, il 9 novembre 1969, l'uno, Forlani, segretario e l'altro, De Mita, vicesegretario.

Fu Ministro delle Partecipazioni Statali dal dicembre 1968 all'agosto 1969, della Difesa dal novembre 1974 al luglio 1976, degli Esteri dal luglio 1976 all'agosto 1979, deputato dalla III all'XI legislatura (vale a dire dal '58 al '92), europarlamentare tra l'89 e il '94, presidente del Consiglio tra il 1980 e il 1981, vicepresidente tra il 1983 e il 1987.

LA REDAZIONE



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare sul sito:
www.aiac-cli.org - **Rivista Mensile**

Anno XXIV - N.8 - Agosto 2023 - Spedizione in

Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,

Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura

dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-

Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

Copie stampate: N° 3.000

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Tina Ranucci

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Giuseppina Ercolesi

Copertina: SGURO PER ARNALDO FORLANI

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-

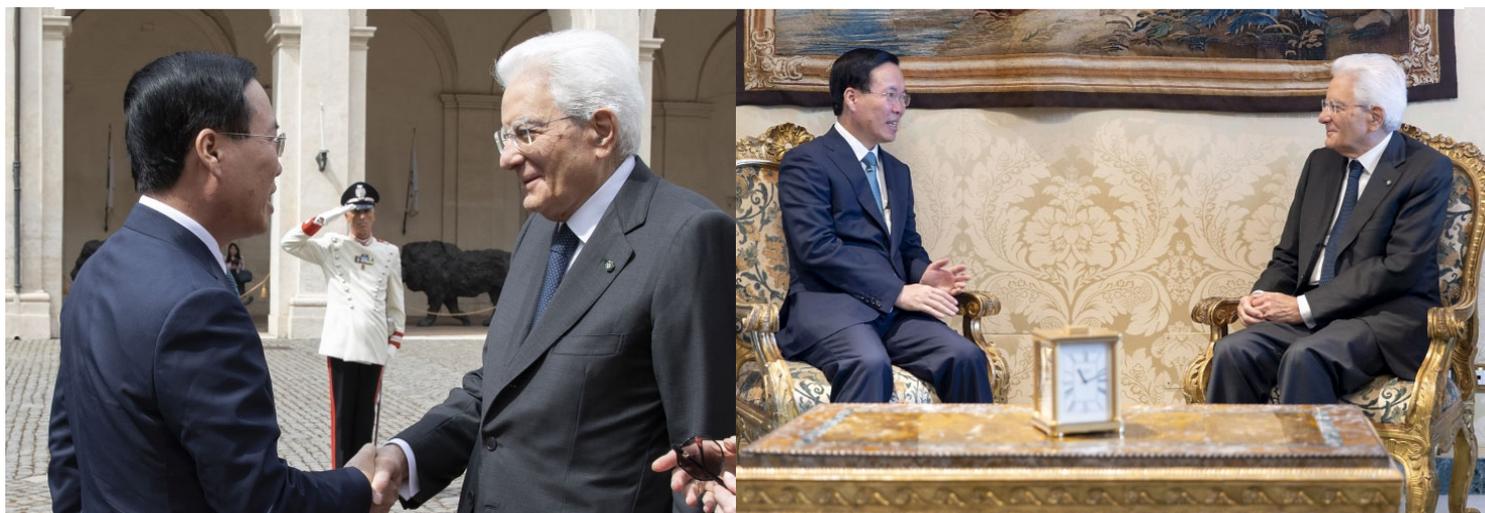
E' vietata ogni forma di riproduzione

Autorizzazione del Tribunale di Napoli - in corso

... in ARNALDO FORLANI

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

Dichiarazioni alla stampa del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al termine del colloquio con il Presidente della Repubblica Socialista del Vietnam, Võ Văn Thưởng, in visita di Stato



Palazzo del Quirinale, 26/07/2023

Buongiorno. Per me è un onore ricevere al Quirinale il Presidente Thưởng ed è un onore per l'Italia averlo ospite qui a Roma e sapere che domani andrà anche a Firenze, ampliando così la sua presenza nel nostro Paese. È per me anche personalmente un gran piacere ospitarlo in questa visita di Stato in Italia, in questo anno particolarmente significativo per le nostre relazioni. Perché ricorrono cinquant'anni di relazioni diplomatiche fra Vietnam e Italia, e dieci anni da quando si è deciso di dar vita a un partenariato strategico che abbiamo ben coltivato e sviluppato in questi anni.

Dai colloqui poc'anzi svolti con il Presidente e con la delegazione che lo accompagna abbiamo registrato che il livello dei nostri rapporti è eccellente sotto ogni profilo: quello politico, quello economico, quello culturale. Ed è un livello che cresce costantemente di ampiezza, quanto a ambiti di collaborazione, e di livello, quanto a intensità e qualità della collaborazione. Vi sono state molte occasioni di incontri di alto livello tra i nostri Paesi. Io non posso non ricordare la splendida visita di Stato che ho fatto in Vietnam nel 2015 e quella successiva del Presidente di allora in Vietnam nell'anno successivo, come sottolineatura dell'amicizia che intercorre tra i nostri Paesi. Vorrei aggiungere che il Presidente Thưởng mi ha cortesemente invitato a tornare in Vietnam, e io sarò felice di andare in Vietnam nuovamente, naturalmente. Questa collaborazione fra i nostri Paesi non è soltanto politica, economica e culturale, è anche una collaborazione di reciproca simpatia fra i nostri popoli che si è espressa, anche per questo, costantemente, in termini di solidarietà reciproca.

Il Presidente, qualche settimana addietro, cortesemente mi ha inviato una lettera di solidarietà per l'alluvione in Emilia Romagna.

E noi ricordiamo la prontezza con cui il Vietnam, all'inizio della pandemia, quando l'Italia era in grande difficoltà, ci ha fornito oltre 300.000 mascherine, aiutandoci sensibilmente, con un gesto di amicizia che noi ricorderemo sempre.

Vi è un legame economico di grande rilievo. Il Vietnam per l'Italia è il partner economico principale dell'area dell'ASEAN, un'area tra le più dinamiche e importanti del mondo sotto il profilo economico. Vi sono molte aziende italiane che operano in Vietnam, e il numero degli interessi è crescente.

Abbiamo espresso anche insieme - il Presidente Thưởng ed io - la soddisfazione per il livello delle relazioni culturali, della collaborazione anche sul piano archeologico, tra i nostri Paesi. Io gli ho comunicato l'intenzione dell'Italia di aprire al più presto ad Hanoi, nell'ambito di 'Casa Italia', un Istituto italiano di cultura per intensificare la collaborazione, che è già molto alta, tra i nostri centri di ricerca e le nostre università anche sul piano tecnologico e scientifico. Vogliamo ulteriormente ampliare questa collaborazione, anche con scambi di studenti e ricercatori, in misura maggiore.

Vi sono, sul piano scientifico e tecnologico, importanti versanti e settori in cui collaborare, proiettandosi verso il futuro. Abbiamo parlato di questo, dell'industria 4.0, dello spazio, della transizione ecologica e di quella energetica, della tutela del patrimonio artistico.

Vi sono tanti rapporti che intercorrono che intendiamo intensificare. Così come intendiamo collaborare all'intensificazione dei rapporti tra Vietnam e Unione europea. Per l'Unione, il Vietnam è un partner fondamentale perché è considerato in Europa il perno di stabilità dell'Indo Pacifico; è un elemento di propulsione economica nell'area dell'ASEAN. Questo apre a una collaborazione crescente tra Unione europea e Vietnam.

Vi sono due strumenti principali, soprattutto: l'accordo di partenariato e cooperazione in corso da tempo, e l'accordo di libero scambio, per il quale ho informato il Presidente Thưởng che questa mattina il Parlamento italiano autorizzerà in termini definitivi la ratifica dell'accordo da parte dell'Italia.

È un accordo che, appena entrerà in vigore, intensificherà molto le collaborazioni economiche tra Vietnam e Paesi dell'Unione europea.

Abbiamo parlato anche molto, naturalmente, del rapporto dell'Italia con l'ASEAN. Ricordiamo che l'Italia ha un rapporto di partenariato con l'ASEAN che si è stabilito in un momento in cui era Presidente dell'ASEAN, un Presidente vietnamita. Il Vietnam ha aiutato l'Italia ad avere questo rapporto di partenariato così importante con l'ASEAN. Abbiamo parlato anche molto delle questioni globali: dalla sfida climatica, dall'impegno per la transizione climatica per il contenimento dei mutamenti climatici. E l'impegno che il Vietnam sta spiegando in attuazione di quanto emerso alla COP26 è particolarmente importante.

Anche l'Italia è particolarmente attiva in questo versante.

Insieme siamo convinti che occorra intensificare gli sforzi della quota internazionale per contrastare il mutamento climatico.

Così come siamo convinti che occorra collaborare molto tra i nostri Paesi sul fronte del mutamento energetico e dell'energia pulita per garantire anche gli aspetti climatici positivi. Abbiamo anche parlato di altre questioni globali, sottolineando come Vietnam e Italia sono Paesi che credono molto nel multilateralismo, nella libertà degli scambi, nella serenità delle relazioni internazionali.

E questo è un elemento che accomuna la nostra sensibilità nella comunità internazionale.

Abbiamo, anche per questo, parlato di quanto sia alta in Italia l'angoscia per la guerra di aggressione che la Russia ha condotto contro l'Ucraina, di quanto questo stia turbando la vita del mondo, oltre che la vita dell'Europa, e la condizione del Paese oggetto di questa aggressione, di tante vittime che si verificano, di tante devastazioni, di una corsa al riarmo che sottrae energia ad altri e ad altri settori. Ed è una condizione che richiede sforzi continui, costanti, ininterrotti per la ricerca di pace, di una pace giusta, secondo il diritto internazionale, perché questa condizione si sta riverberando negativamente sull'equilibrio mondiale, sulle relazioni nel mondo. Tra l'altro, sul piano alimentare, con la decisione della Russia di non rinnovare l'accordo per il grano, le conseguenze drammatiche si rifletteranno sulla vita e la sopravvivenza di moltissime persone, in tanti Paesi, particolarmente dell'Africa e del Medio Oriente. È quindi urgente un impegno comune di tutti perché si arrivi a una prospettiva di pace per superare questa condizione e ripristinare il diritto internazionale, essendo inaccettabile che un Paese più grande e più forte voglia imporre la sua volontà a un Paese meno grande e meno forte.

Abbiamo parlato quindi della nostra convinzione di quanto sia importante l'esempio di collaborazione che Vietnam e Italia forniscono, con una crescente e pacifica e amichevole collaborazione, che indica anche la strada attraverso cui si può convivere positivamente nella comunità internazionale.

Per questo sono felice della presenza del Presidente Thưởng qui a Roma, lo ringrazio di questa visita e gli rinnovo il benvenuto, esteso alla delegazione che lo accompagna. Benvenuto Presidente.

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in ARNALDO FORLANI

PAPA FRANCESCO ANGELUS

Piazza San Pietro. domenica, 23 luglio 2023



Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Il Vangelo oggi ci offre la parabola del grano e della zizzania (cfr Mt 13,24-43). Un agricoltore, che ha sparso del buon seme nel suo campo, scopre che un nemico di notte vi ha seminato zizzania, una pianta dall'aspetto molto simile al grano, ma infestante. In questo modo Gesù parla del nostro mondo, che in effetti è come un grande campo, dove Dio semina grano e il maligno zizzania, e perciò crescono insieme bene e male. Il bene e il male crescono insieme. Lo vediamo dalle cronache, nella società, e anche in famiglia e nella Chiesa. E quando, assieme al buon grano, scorgiamo erbe cattive, ci viene voglia di strapparle via subito, di fare "piazza pulita". Ma il Signore oggi ci avverte che è una tentazione fare questo: non si può creare un mondo perfetto e non si può fare il bene distruggendo sbrigativamente ciò che non va, perché questo sortisce effetti peggiori: si finisce – come si dice – col "gettar via il bambino insieme all'acqua sporca". C'è però un secondo campo dove possiamo fare pulizia: il campo del nostro cuore, l'unico su cui possiamo intervenire direttamente. Anche lì ci sono grano e zizzania, anzi è proprio da lì che tutt'e due si espandono nel grande campo del mondo. Fratelli e sorelle, il nostro cuore, infatti, è il campo della libertà: non è un laboratorio asettico, ma uno spazio aperto e perciò vulnerabile. Per coltivarlo come si deve, bisogna da una parte prendersi cura con costanza dei delicati germogli del bene, dall'altra individuare e sradicare le piante infestanti, nel momento giusto. Allora guardiamoci dentro ed esaminiamo un po' ciò che succede, cosa sta crescendo in me, cosa cresce in me di bene e di male. C'è un bel metodo per farlo: quello che si chiama l'esame di coscienza, che è vedere cosa è successo oggi nella mia vita, cosa ha colpito il mio cuore e quali decisioni ho preso. E questo serve proprio a verificare, alla luce di Dio, dove ci sono le erbe cattive e dove il seme buono. Dopo il campo del mondo e il campo del cuore c'è un terzo campo. Lo possiamo chiamare il campo del vicino. Sono le persone che frequentiamo ogni giorno e che spesso giudichiamo. Come ci è facile riconoscere la loro zizzania, come ci piace "spellare" gli altri! E quanto è difficile invece sapervi vedere il buon grano che cresce! Ricordiamoci però che, se vogliamo coltivare i campi della vita, è importante ricercare anzitutto l'opera di Dio: imparare a vedere negli altri, nel mondo e in sé stessi la bellezza di quanto il Signore ha seminato, il grano baciato dal sole con le sue spighe dorate. Fratelli e sorelle, chiediamo la grazia di saperlo scorgere in noi, ma anche negli altri, cominciando da chi ci sta vicino. Non è uno sguardo ingenuo, è uno sguardo credente, perché Dio, agricoltore del grande campo del mondo, ama vedere il bene e farlo crescere fino a fare della mietitura una festa! Allora anche oggi possiamo porci alcune domande. Pensando al campo del mondo: so vincere la tentazione di "fare di ogni erba un fascio", di fare piazza pulita degli altri con i miei giudizi? Poi, pensando al campo del cuore: sono onesto nel ricercare in me le piante cattive e deciso nel gettarle nel fuoco della misericordia di Dio? E, pensando al campo del vicino: ho la sapienza di vedere ciò che è buono senza scoraggiarmi per i limiti e le lentezze altrui? La Vergine Maria ci aiuti a coltivare con pazienza ciò che il Signore semina nel campo della vita, nel mio campo, in quello del vicino, nel campo di tutti.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle! Oggi, mentre molti giovani si apprestano a partire per la Giornata Mondiale della Gioventù, si celebra la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani. Per questo sono accanto a me un giovane e una nonna: il nipote e la nonna. Un applauso ad ambedue! La vicinanza tra le due Giornate sia d'invito a promuovere un'alleanza tra le generazioni, di cui c'è tanto bisogno, perché il futuro si costruisce insieme, nella condivisione di esperienze e nella cura reciproca tra i giovani e gli anziani. Non dimentichiamoci di loro.

E facciamo un applauso a tutti i nonni e a tutte le nonne! Forte! Si stanno sperimentando, qui e in molti Paesi, eventi climatici estremi: da una parte varie regioni sono interessate da ondate anomale di caldo e colpite da devastanti incendi; dall'altra, in non pochi luoghi vi sono nubifragi e inondazioni, come quelle che hanno flagellato nei giorni scorsi la Corea del Sud: sono vicino a quanti soffrono e a coloro che stanno assistendo le vittime e gli sfollati. E, per favore, rinnovo il mio appello ai responsabili delle Nazioni, perché si faccia qualcosa di più concreto per limitare le emissioni inquinanti: è una sfida urgente e non si può rimandare, riguarda tutti.

Proteggiamo la nostra casa comune!

E adesso desidero attirare l'attenzione sul dramma che continua a consumarsi per i migranti nella parte settentrionale dell'Africa. Migliaia di essi, tra indicibili sofferenze, da settimane sono intrappolati e abbandonati in aree desertiche. Rivolgo il mio appello, in particolare ai capi di Stato e di Governo europei e africani, affinché si presti urgente soccorso e assistenza a questi fratelli e sorelle. Il Mediterraneo non sia mai più teatro di morte e di disumanità. Il Signore illumini le menti e i cuori di tutti, suscitando sentimenti di fraternità, solidarietà e accoglienza. E continuiamo a pregare per la pace, in modo speciale per la cara Ucraina, che continua a subire morte e distruzione, come purtroppo è accaduto anche questa notte a Odessa.

Saluto tutti voi, romani e pellegrini d'Italia e di tanti Paesi, in particolare quelli provenienti dal Brasile, dalla Polonia, dall'Uruguay... Sono tanti! Anche le studentesse di Buenos Aires e i fedeli della diocesi di Legnica, in Polonia. Saluto anche il gruppo cicloturistico "Quarant'anni dopo" di Cogorno, i partecipanti all'iniziativa "Pedalar pela Paz" e i bambini accolti da alcune comunità del Lazio. A tutti voi auguro una buona domenica e, per favore, non dimenticatevi di pregare per me. E anche preghiamo per questa nonna e questo nipote, e con tutti i nonni e con i nipoti. Buon pranzo e arrivederci!



**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AI PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELLE RELIGIOSE
DI MARIA IMMACOLATA MISSIONARIE CLARETTIANE
Auletta dell'Aula Paolo VI, Lunedì, 24 luglio 2023**

Cara Madre Generale, care Sorelle capitolari, Sono lieto di ricevervi oggi qui, mentre state celebrando il Capitolo Generale Ordinario, il XVIII, della vostra Congregazione.

So che avete percorso un lungo cammino per preparare questo evento, e che non lo avete fatto da sole, ma accompagnate dagli altri membri della Famiglia Claretiana e da altre persone con le quali condividete vita e missione. Grazie per questo cammino.

Il vostro itinerario mi ricorda il passo di Emmaus. In quel racconto evangelico vediamo due discepoli che camminano insieme, in un determinato momento incontrano uno sconosciuto, discorrono con lui, lo invitano a cenare. Quando scoprono che quel pellegrino è Gesù risorto - e lo avvertono quando sentono che i loro cuori ardono alla sua presenza, quando sono testimoni delle sue parole e dei suoi gesti, quando condividono il pane e il vino ed entrano in comunione con Lui -; allora non possono che uscire ad annunciarlo, escono di corsa ed escono di corsa pieni di gioia. Possiamo riconoscere nel racconto di Emmaus i principali elementi del processo sinodale che stiamo vivendo nella Chiesa: incontro, partecipazione, dialogo, comunione, missione. Tutto questo: incontro, partecipazione, dialogo, comunione, missione.

Ed è ciò che anche voi volete vivere e offrire partendo dalla peculiarità del vostro carisma, unendovi al cammino della Chiesa universale. Vi ringrazio per questa disponibilità, questo anelito a costruire insieme spazi di ascolto, e spazi di annuncio del Vangelo, in ogni luogo del mondo dove siete presenti.

Vorrei sottolineare, a partire dal nome della Congregazione, tre note che sono le caratteristiche della vostra vocazione: voi siete mariane, missionarie e claretiane. Tre cose: siete mariane, missionarie e claretiane.

Siete mariane, l'Immacolato Cuore di Maria vi accompagna, vi indica il Sacro Cuore di suo Figlio e vi dice: «Fate quello che vi dirà» (Gv 2, 5). È curioso: nell'atteggiamento dell'anima di Maria è sempre questo: indicare Gesù, indicare Gesù. Questa è la missione della Madre: indicare Gesù. Come missionarie, portate il messaggio di Gesù là dove siete inviate, con la fiducia e la tenerezza di Maria, incarnando le parole e i gesti del Signore per rendere presente nel mondo il suo Regno di amore. E siete anche claretiane, figlie di Antonio Maria Claret; un santo Pastore, missionario e fondatore che intercede per voi ed è il modello al quale potete sempre guardare per imparare a coltivare la relazione filiale con Maria, la passione per l'evangelizzazione e l'audacia missionaria. Care sorelle, vi invito ad approfondire le vostre radici carismatiche, in queste tre note congregazionali che vi identificano; è l'eredità che avete ricevuto e che siete chiamate a trasmettere a quanti vi circondano, "contagiandoli" con la gioia del Vangelo. Non abbiate paura di attraversare frontiere geografiche e persino frontiere esistenziali, come fece Padre Claret, affinché tutti conoscano l'amore straripante del Cuore di Dio. La Chiesa e il mondo di oggi hanno urgente bisogno della testimonianza fedele e coraggiosa delle vostre vite consacrate.

Prego per i frutti del Capitolo, che siano creativi, vi chiedo di non dimenticarvi di pregare per me.

Che Gesù vi benedica e Maria Immacolata vi custodisca. Grazie.

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in ARNALDO FORLANI

FAO a Roma: Vertice ONU sui sistemi alimentari 24-26 luglio 2023



Roma 24 - 26 luglio



Roma, 28 luglio 2023 - Si e' tenuta a Dili, Timor Est, la decima conferenza dei capi di Stato e di governo della Comunita' dei Paesi di lingua portoghese (Cplp), formata da Angola, Brasile, Capo Verde, Guinea Bissau, Mozambico, Portogallo, Sao Tome e Principe, Timor Est.

Al centro dell'adiscussione, il consolidamento dei progetti di sicurezza alimentare nelle aree di competenza dell'organizzazione. Dopo il vertice, i capi di Stato e di governo della Cplp hanno approvato la 'Dichiarazione di Dili', in cui si sottolinea la necessita' di sradicare la fame e la poverta' nella Regione.

Il gruppo inoltre ha appoggiato ufficialmente la candidatura di Graziano da Silva alle prossime elezioni per la direzione generale della Fao del 2015. Da Silva, presente al vertice, nel suo intervento d'apertura ha sottolineato l'importanza delle azioni portate avanti dalla Cplp "per costruire il mondo senza fame che vogliamo". Le iniziative sviluppate dalla Fao e approvate dalla conferenza comprendono il sostegno alla realizzazione di Consigli nazionali di sicurezza alimentare e la partecipazione della societa' civile nella lotta contro la fame, una diagnosi dello stato dell'agricoltura familiare e della sicurezza alimentare e il lancio della campagna 'Insieme contro la fame', che punta a raccogliere i fondi per la realizzazione di progetti di sicurezza alimentare nella Cplp, partendo dalla consapevolezza dell'importanza "garantire il diritto al cibo per tutti". ADili, da Silva ha anche fatto la sua prima visita ufficiale a Timor Est e ha partecipato al lancio del piano d'azione nazionale per sradicare la fame e la malnutrizione. Il piano e' una risposta all'appello lanciato dal segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon nella 'Sfida Fame Zero - Uniti per un mondo sostenibile', campagna che sara' protagonista anche all'Expo di Milano.

Cinque gli obiettivi: zero bambini sotto i 2 anni d'eta' con deficit di sviluppo; 100% accesso adeguato al cibo, sempre; rendere sostenibili tutti i sistemi alimentari; 100% aumento della produttiva e del reddito dei piccoli agricoltori; zero sprechi di cibo.

Tina Ranucci



Il Presidente Mattarella ha ricevuto il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Guterres



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto nel pomeriggio al Quirinale il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres. Era presente il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri - Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani.

Roma, 24 luglio 2023

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in ARNALDO FORLANI



L'Italia divisa in due: Nord flagellato dal maltempo, la Sardegna tocca i 48 gradi

L'Italia è divisa in due con il Nord flagellato dal maltempo e il centro-Sud in ginocchio per il forte caldo. Sono oltre cento le chiamate arrivate al centralino dei Vigili del Fuoco di Milano per l'ennesima ondata di maltempo che si è abbattuta, in particolare, nella zona Nord-Ovest della provincia di Milano.

Gli interventi hanno interessato Canegrate, Legnano, Busto Garolfo, Lainate e Pogliano Milanese. In un caso, i sommozzatori di Milano hanno soccorso un cittadino di Villa Cortese rimasto intrappolato all'interno del suo garage allagato.

Una donna di 58 anni è morta schiacciata da un albero a Lissone, in Brianza in via Louis Braille 39. I soccorritori arrivati sul posto non hanno potuto che constatarne il decesso.

Sempre nel Milanese si registrano gravi disagi per il forte vento.

La caduta di alberi in diverse strade ha danneggiato alcuni tratti della rete elettrica di alimentazione dei mezzi.

La M2 è chiusa tra Vimodrone e Cernusco, per la caduta di alberi e grossi rami.

Gli alberi caduti hanno danneggiato "alcuni tratti della rete elettrica di alimentazione dei nostri mezzi - spiega l'azienda dei trasporti milanese - e ha imposto la chiusura di strade".

Trenord parla invece di "diversi danni all'infrastruttura a causa del maltempo". I problemi maggiori alla stazione di Monza con il conseguente blocco delle linee per Como, Lecco e Sondrio.

Un Boeing 767-300 della Delta Airlines 185 decollato dall'aeroporto di Malpensa alle 12.50 con destinazione New York mentre transitava subito dopo il decollo nei cieli del novarese, è stato colpito da una pesante grandinata, che ha causato gravi danni all'aeromobile che rendevano impossibile di procedere sulla rotta prevista. Il jet è stato così deviato su Roma Fiumicino, dove è atterrato alle 13.55 senza ulteriori problemi.

Il Centro funzionale monitoraggio rischi della Regione Lombardia ha emanato una nuova allerta arancione (rischio moderato) per possibili temporali nelle prossime 24 ore.

Il Centro operativo comunale (COC) della Protezione civile sarà attivo per monitorare e coordinare gli eventuali interventi.

Problemi per il maltempo anche in Toscana, dove la Regione ha emesso un'allerta gialla su tutto il territorio per temporali forti dalla mezzanotte alle 14 di domani. Rischio mareggiate sulla costa centro-settentrionale e Arcipelago e rischio vento su Montagna pistoiese e Alto Mugello dalle 12 fino alla mezzanotte.

Accompagnata al San Gerardo di Monza, è in buone condizioni. Gli agenti hanno poi aiutato un autotrasportatore rimasto bloccato nello stesso sottopasso con l'acqua che ormai stava allagando anche l'abitacolo.

Salvatore Testa

Incendi fuori controllo a Rodi. Almeno 30 mila turisti evacuati



Rodi, 23 luglio 2023 - Son ormai fuori controllo gli incendi che da giorni stanno devastando l'isola di Rodi. Almeno 30 mila i turisti che hanno dovuto abbandonare case e hotel per fuggire, trasferiti dalle barche alla guardia costiera nelle isole vicine. Senza sosta il lavoro dei vigili del fuoco che da giorni stanno tentando di domare le fiamme, alimentate però dalle alte temperature e dai forti venti. "Questa è la più grande evacuazione antincendio mai effettuata in Grecia", ha riferito Konstantia Dimoglidou, portavoce della polizia greca, fortunatamente "tutto è andato liscio. Tutti, soprattutto i turisti, hanno seguito ciò che avevamo ordinato".

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in ARNALDO FORLANI

Patrick Zaki libero ritorna nella sua Bologna



Abito blu, cravatta scura e i riccioli neri che assieme agli occhiali e la barba sono diventati la sagoma stilizzata apparsa per mesi e mesi su striscioni, manifesti, locandine, messaggi social. "Patrick Zaki libero" non è più uno slogan, un logo, ma un laureato dell'Università di Bologna che va in Ateneo a ritirare la sua pergamena. Come qualunque altro studente, ma più atteso, più acclamato e più felice.

Dopo l'arrivo all'aeroporto di Malpensa, Zaki raggiunge la sua Bologna assieme al rettore Giovanni Molari e alla sua professoressa Rita Monticelli. Saluta e mostra le dita a "V", segno di vittoria, mentre il rettore al microfono libera un "Finalmente sei qui", archiviando gli anni difficili, fatti di manifestazioni, sit in, conferenze e tante iniziative per ottenere la liberazione del giovane ricercatore attivista arrestato e trattenuto in carcere per le sue idee. "Patrick, ti auguro di vivere una vita serena e libera, senza farti tirare la giacchetta da nessuno, la tua forza è stata sempre l'indipendenza, mantienila sempre", auspica il rettore dell'Università Alma Mater di Bologna, Giovanni Molari. "Sono stati tre anni difficili, a tratti drammatici, ma ora è il momento della festa", aggiunge.

Il rettore consegna a Patrick Zaki la pergamena di laurea che aveva dovuto conseguire online, insieme a una maglietta dell'Università di Bologna. "Ben tornato Patrick, è bello riaverti qui, riabbracciarti dopo un po' di anni a vedere la tua immagine nelle nostre stanze. Finalmente sei qui in carne e ossa, dopo telefonate private, incontri online. È bello averti qui con noi in persona - ha detto -. L'università è luogo di pluralismo e libertà, luogo al di sopra delle parti. Sono stati tre anni difficili, tre anni drammatici. Ora è il momento della festa. Da te abbiamo imparato a resistere". Molari ha ricordato anche la famiglia di Giulio Regeni. E un "finalmente" scappa anche a Patrick. "Sono qui: è un sogno che si avvera dopo tanti anni. È bellissimo essere qui all'Università. Grazie. Grazie". Sono le prime parole di Patrick Zaki in rettorato a Bologna. Il suo italiano, non esercitato per tutto questo tempo di prigionia, è stentato, ma le idee scorrono chiarissime. "Per me Bologna è la città della libertà, è una seconda casa. Grazie a tutti per il supporto". La festa si sposta in Piazza Maggiore.

Accanto al giovane ricercatore c'è la fidanzata, con la sorella e il rettore Giovanni Molari. Li raggiunge il sindaco Matteo Lepore. In piazza c'è il cinema all'aperto 'Sotto le stelle del cinema' e ci sono centinaia di persone che erano venute a vedere il film 'Lo spaccone' e, a sorpresa, si sono ritrovati sul palco l'attivista egiziano.

DISORDINI E CAOS A ISRAELE PER L'ASSURDA "RIFORMA" DELLA GIUSTIZIA

Tel Aviv, 10 luglio 2023 - All'indomani dell'approvazione in prima lettura di un controverso disegno di legge che rientra nel progetto di riforma della giustizia promosso dal governo, manifestanti sono scesi a protestare nelle principali città, bloccando le strade. Attivisti si sono radunati nella hall degli arrivi all'aeroporto di Ben Gurion a Tel Aviv, hanno interrotto l'autostrada 2 vicino ad Haifa e la 1 vicino a Gerusalemme.

Manifestanti hanno inoltre montato tende a un incrocio a Herzliya, impedendo il traffico in entrambe le direzioni sulla Route 20 nel centro della città; la polizia è intervenuta e li sta sgomberando. Bloccato anche l'incrocio di Karkur, vicino a Hadera, sulla Route 65. Il progetto di legge punta a impedire ai giudici di esprimersi sulla "ragionevolezza" delle decisioni prese da governo e funzionari eletti'.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in ARNALDO FORLANI

"31° ANNIVERSARIO STRAGE DI VIA D'AMELIO A PALERMO UCCISI PAOLO BORSELLINO E 5 UOMINI DELLA SCORTA



Il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ha dichiarato: **«Nell'anniversario della strage di via D'Amelio la Repubblica si inchina alla memoria di Paolo Borsellino, magistrato di straordinario valore e coraggio, e degli agenti della sua scorta - Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina - che con lui morirono nel servizio alle istituzioni democratiche.**

Quel barbaro eccidio, compiuto con disumana ferocia, colpì l'intero popolo italiano e resta incancellabile nella coscienza civile. Il nome di Paolo Borsellino, infatti, al pari di quello di Giovanni Falcone, mantiene inalterabile forza di richiamo ed è legato ai successi investigativi e processuali che misero allo scoperto per la prima volta l'organizzazione mafiosa e ancor di più è connesso al moto di dignità con cui la comunità nazionale reagì per liberare il Paese dal giogo oppressivo delle mafie.

Borsellino e Falcone avevano dimostrato che la mafia poteva essere sconfitta.

Il loro esempio ci invita a vincere l'indifferenza, a combattere le zone grigie della complicità con la stessa fermezza con cui si contrasta l'illegalità, a costruire solidarietà e cultura dove invece le mafie puntano a instillare paura.

In questo anniversario, desidero rinnovare i sentimenti di cordoglio e vicinanza ai familiari di Paolo Borsellino e degli altri servitori della Stato che pagarono con la vita la difesa della nostra libertà».

... in ARNALDO FORLANI

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



**Al Direttore Responsabile D S di Telese Terme
Al Direttore Generale ASL di Benevento**

OGGETTO: Dimissioni da componente U.C.A.D. di Telese Terme

Il sottoscritto dott. Amedeo Ceniccola, componente dell'Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali (U.C.A.D.) del Distretto Sanitario di Telese Terme e nella funzione di Responsabile dell'Aggregazione Funzionale Territoriale di Guardia Sanframondi (comprendente i comuni di San Lorenzo Maggiore, San Lupo, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Pietraroja, San Lorenzello e Faicchio)

AVENDO APPRESO

dalla stampa che l'Azienda Sanitaria di Benevento ha redatto un progetto di riorganizzazione sperimentale del 118 in cui si prevede la "demedicalizzazione" anche dell'ambulanza attualmente attiva presso la postazione Saut/Psaut di Cerreto Sannita con grave penalizzazione dei cittadini dell'intera alta valle del Titerno nelle richieste di emergenza sanitaria;

CONVINTO

che la presenza di un medico a bordo del mezzo di soccorso sia requisito fondamentale per rispondere in modo tempestivo ed efficace alle emergenze sanitarie;

RICORDATO

la richiesta di convocazione urgente dell' Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali di Telese Terme presentata in data 20/04/2023 avente ad oggetto: "Rimodulazione servizio 118. Chiarimenti e provvedimenti" e rimasta senza alcun riscontro formale da parte della dirigenza sanitaria distrettuale;

RICORDATO

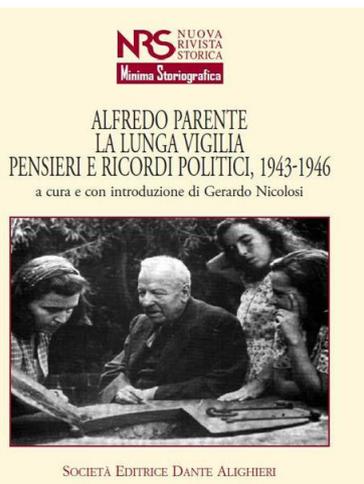
che l'ultima convocazione dell'Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali di Telese Terme risale al giorno 18/3/2020 e in videoconferenza con il Direttore Generale dell'ASL di Benevento per formulare una proposta gestionale dell'Ospedale di Comunità che si sarebbe dovuto attivare in tempi "brevissimi" presso l'ex ospedale "Maria delle Grazie" di Cerreto Sannita (proposta depositata in data 19/3/2020 e mai riscontrata dall'ASL);

COMUNICA

le proprie irrevocabili dimissioni dalla carica di componente dell'U.C.A.D. del Distretto Sanitario di Telese Terme (ridotto ad un semplice acronimo privo di significato) dopo essere stato eletto -con voto segreto- dalla stragrande maggioranza dei medici di Medicina Generale del Distretto a cui rinnovo i miei sentimenti di amicizia e gratitudine.
Distinti saluti.

Guardia Sanframondi 26/6/ 2023

Dott. Amedeo Ceniccola



Alfredo Parente: il filosofo guardiese nell'universo di Benedetto Croce Istituzione del "Premio Letterario-Musicale Alfredo Parente"

Guardia S. 23 luglio 2023 - La coerente battaglia per le libertà civili e politiche, l'amicizia profonda con Benedetto Croce, la ghettizzazione civile, la filosofia, i numerosi interessi culturali, la passione per la musica, la pittura, la scultura ed il giornalismo: questo ed altro ancora era Alfredo Parente, nato 118 anni fa a Guardia Sanframondi, ricordato dall'associazione "Rinascita Guardiese", presso la suggestiva location della "Casa di Bacco" in piazza Castello a Guardia Sanframondi con un apposito Convegno di Studi, cui hanno partecipato la professoressa Lea Reverberi, Direttore della "Rivista di Studi Crociani", la dottoressa Antonella Venezia, archivista della "Società napoletana di Storia Patria", la professoressa Teresa Leo, archivista e bibliotecaria presso la "Fondazione Biblioteca Benedetto Croce", la professoressa Enrica Donisi, docente di Storia della Musica presso il "Conservatorio di Salerno", il professore Giancristiano Desiderio, filosofo e giornalista, ed Giorgia Parente, nipote di Alfredo, giornalista pubblicista e Direttore Generale di Ti Traduco.

Il Convegno che ha visto la presenza di un folto pubblico è stato introdotto dal sindaco di Guardia Sanframondi, Raffaele Di Lonardo, che ha portato i saluti dell'intera cittadinanza e si è impegnato a recuperare la targa ricordo apposta sulla facciata della casa natale di Parente in piazza Fabio Golino e fatta apporre, nell'anno 2006, dall'associazione "Amici del Rione Croce", presieduta dal maestro Vincenzo Di Crosta. I lavori sono stati coordinati dal dott. Amedeo Ceniccola, presidente dell'associazione "Rinascita Guardiese", il quale ha annunciato l'istituzione di un Premio letterario-musicale intitolato ad Alfredo Parente in attuazione della deliberazione n°16 del 20/03/2006 approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale di Guardia Sanframondi: "... il convegno deve intendersi come la cerimonia di presentazione del Premio Parente che coinvolgerà l'Università ed i Conservatori con l'assegnazione di alcune borse di studio. Per la valutazione dei lavori ci sarà una commissione scientifica e la presidenza abbiamo deciso di offrirla al Ministro della Cultura On. Prof. Gennaro Sangiuliano. Chi vuole accompagnarci e sostenerci in questa straordinaria iniziativa culturale è pregato di fare un passo in avanti e battere un colpo. Dopo circa 40 anni di annunci disattesi e promesse non mantenute è arrivato il momento di passare dalle parole ai fatti". Su tale iniziativa si è registrata la più convinta adesione da parte di tutti i partecipanti al Convegno, a cominciare dalla professoressa Giorgia Parente che in chiusura ha voluto ringraziare tutti i guardiesi per l'affetto e la stima sempre mostrata verso la famiglia Parente. La professoressa Lea Reverberi ha tracciato vividamente i tratti di una personalità eminente e di un uomo davvero interessante e degno della più alta considerazione: "Parente fu crociano durante il fascismo e con la repubblica, una posizione sempre controcorrente, perché Croce fu invisibile, naturalmente, ai fascisti, ma anche alla cultura accademica dominante nel dopoguerra. Parente fu maestro autentico, intellettuale profondo, versato nella filosofia, nell'estetica, scultore di valore". La figura di Alfredo Parente impegnato nell'estetica e nella critica musicale è stata illustrata dalla professoressa Enrica Donisi.

"Alfredo Parente fu maestro autentico, intellettuale profondo, versato nella filosofia, nell'estetica", hanno ribadito e sottolineato la dottoressa Antonella Venezia e la professoressa Teresa Leo che ha voluto anche ricordare il contributo prezioso dato dal Parente nella conservazione della sterminata produzione letteraria di Benedetto Croce. Il filosofo e giornalista Giancristiano Desiderio ha ricordato che: "Alfredo Parente è una figura importantissima nel mondo della cultura: filosofo, scrittore, critico musicale, giornalista. fondatore e direttore per anni della Rivista di Studi Crociani, considerato per i suoi studi, la sua passione civile, il suo impegno politico, tra le figure emerite dell'Italia del secolo scorso.

Parente fu devoto seguace, allievo e amico prediletto di Benedetto Croce e parlando di musica possiamo dire che Parente fu l'orecchio di Croce. Negli anni di guerra partecipò con grande fervore alle quattro giornate di Napoli come Partigiano e nel capoluogo campano partecipò alla rifondazione del Partito Liberale. Parente visse la sua vita con grande rigore morale durante il fascismo e, nel periodo post-fascista, caratterizzato dalla cultura catto-comunista, cercò sempre di attuare il suo concetto di libertà liberatrice". La manifestazione si è chiusa con una visita al museo del vino (MuBac) e con il consueto brindisi augurale sotto il "Pergolato Magico" della Casa di Bacco.

RINASCITA GUARDIESE



Su Science del 6 maggio 2022 un interessante lavoro di Juliet R. C. Pulliam ed altri che hanno fatto un escurso sulla situazione presentatasi in Sud Africa dopo la seconda, variante beta, la terza variante delta, e la quarta ondata con la variante omicron. Il quesito che si sono posti gli studiosi citati era la capacità di reinfezione di quelli che avevano già presentato una infezione naturale precedente.

Gli autori hanno preso in considerazione con data 4 marzo 2020 fino al 31 gennaio 2022 105.323,00 reinfezioni sospette su 2.943.248,00 infezioni confermate in laboratorio. La reinfezione nei riguardi della infezione primaria è risultata più bassa durante le ondate dovute alle varianti beta e delta rispetto alla prima ondata. Al contrario la recente propagazione della variante omicron è stata associata con un aumento del coefficiente di reinfezione.

Queste infezioni sono risultate da evasione immunitaria piuttosto che da una debolezza immunitaria.

La variante omicron è associata con una marcata abilità ad evadere l'immunità delle precedenti infezioni. Non vi è stata alcuna evidenza epidemiologica di evitare l'immunità con le varianti beta e delta.

Vi sono importanti implicazioni sanitarie in paesi come il Sud Africa con alto grado di immunità per le precedenti infezioni.

L'ulteriore sviluppo di metodologie per seguire le reinfezioni con nuovi ceppi emergenti tiene in considerazione la protezione derivata dai vaccini e riesce a monitorare il rischio di reinfezioni multiple in prospettiva di profilassi per future epidemie.

Dal momento che la omicron 5 è la nuova mutazione del COVID-19 circolante adesso in Italia, penso che sia logico di confermare e ricordare quanto studiato dagli studiosi africani che sono stati i primi ad avere a che fare con queste varianti.

L'obiettivo del virus è quello di convivere con i nostri organismi. Infatti il COVID è ormai endemico ed il rischio maggiore è quello della infodemia, l'epidemia di informazioni espresse da medici che hanno dimenticato il giuramento di Ippocrate, da politici interessati a beneficiare della paura generale e da giornalisti compiacenti.

Non vi era nulla di scientifico nei bollettini che venivano riportati a rete unificate ogni giorno e che tutt'ora affollano le reti radiotelevisive.

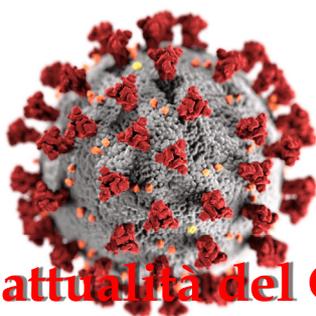
I decessi debbono essere confermati dalle autopsie per la valutazione della causa di morte, così come la valutazione di altri fattori e dell'età.

Come sappiamo la politica a cominciare dalla Von der Lejen ha trovato il sistema di fare accettare ogni forma di sorveglianza il nome della sopravvivenza. Come aveva già spiegato Foucault la scienza viene strumentalizzata dal potere politico mettendo in alcun conto la stessa scienza della medicina, il giuramento sulla terapia efficace e la stessa importanza della ricerca per una diagnosi precoce.

Ci si dimentica del percorso fatto dall'homo sapiens che si è evoluto per millenni tra virus e batteri, partendo dall'Africa centrale verso il Mediterraneo e quindi l'Eurasia. Vaiolo e peste hanno influito sulla presenza e formazione dei gruppi sanguigni. Vorremmo ricordare l'importanza delle zoonosi, e del rapporto tra esseri umani e microrganismi come virus e batteri.

Il fine è stato quello di un adattamento con una relazione intelligente tanto è vero che chi ha avuto il COVID è protetto a livello immunitario molto più dei vaccinati.

Prof. Giulio Tarro



Costante attualità del COVID-19

Esiste un ben preciso studio del Pentagono che ha dimostrato che coloro che hanno fatto il vaccino contro l'influenza stagionale, hanno avuto una possibilità maggiore del 36% di contrarre il SARS-CoV-2 (Krause B. Flu Vaccine Increases Coronavirus Risk 36% Says Military Study. Disabled Veterans.org [HTTPS://www.disabledveterans.org/2020/03/11](https://www.disabledveterans.org/2020/03/11)).

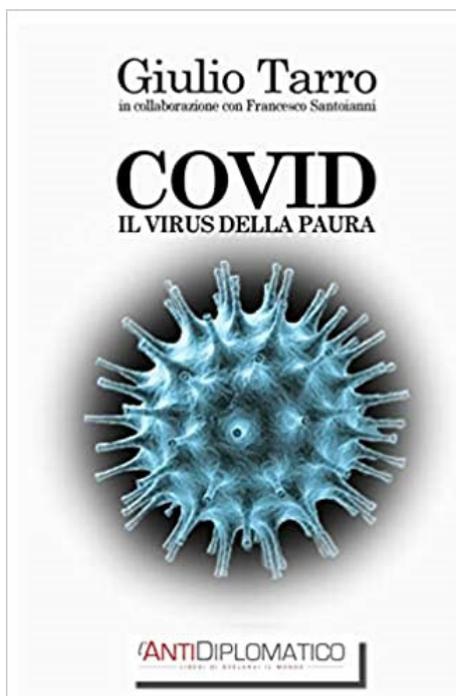
Complesso primario e vaccino tubercolosi: In Italia dai dettagli delle cartelle cliniche degli attuali ricoverati così come quelli dimessi guariti e purtroppo le vittime non sembrano avere alcuno straniero nel senso di extracomunitario (Tarro G. 2020c. The spread of the new coronavirus. Asian Journal of Science and Technology, Vol. 69, Issue 03, pp. 10863-10865, March.) . Sembra che questi soggetti, che per alcuni comuni del Nord sono addirittura la maggioranza, possano avere una normale sindrome simil-influenzale (da coronavirus) senza sviluppare alcuna criticità. Sembra che si comportino come i bambini italiani che non hanno preso la polmonite perché sono stati vaccinati contro la tubercolosi, vaccinazione che dura vent'anni.

Dopo vent'anni iniziano ad ammalarsi di tubercolosi come adesso di COVID-19. I cittadini extracomunitari sono tutti coperti da vaccino contro la tubercolosi che fa parte di un protocollo di copertura fornito dall'Azienda sanitaria locale. I virus non hanno pregiudizi né di sesso, né di censo, né di etnia. Circa il 90% delle persone infette da Mycobacterium tuberculosis ha un'infezione da tubercolosi asintomatica (chiamata anche LTBCI, da infezione tubercolare latente) e solo il 10% di probabilità nella vita che si sviluppi un'infezione latente nella tubercolosi (Tarro G. 2012. The case of tuberculosis in Health without borders 5, A medicine for man, CHIRON, Torre Annunziata (NA).). L'infezione tubercolare inizia quando i micobatteri raggiungono gli alveoli polmonari, dove attaccano e si replicano all'interno dei macrofagi alveolari. Il sito primario di infezione nei polmoni è chiamato focolaio di Ghon.

I batteri vengono raccolti dalle cellule dendritiche, che non ne consentono la replicazione ma che possono trasportare i bacilli ai linfonodi mediastinici locali. La lesione primaria del micobatterio accompagnata da adenopatia satellite rappresenta il "complesso primario", in cui i bacilli rimangono murati senza dar luogo a manifestazioni cliniche, ma possono riprendere la loro attività patologica e diffondersi nell'organismo soprattutto a seguito di una immunodeficienza dell'individuo. Durante le Guerre Mondiali furono le truppe di colore ad essere falciate dalla Tubercolosi Bianca e non viceversa. Ovviamente poteva anche essere che al ritorno un bianco difeso, senza cibo adeguato, stressato per la guerra, potesse a sua volta contrarlo da stranieri ma la norma era che i soldati "di colore" lo contraessero dai Bianchi. Nella Sierra de Ecuador normalmente tutti ricevevano la vaccinazione contro la tubercolosi, solo negli ultimi anni si è discusso se renderla facoltativa.

Ciò confermerebbe l'osservazione che nella Sierra i casi di infezione manifesta da COVID-19 sono pochissimi. In Australia si sono svolti i test su 4mila medici e infermieri con il vaccino contro la tubercolosi www1.racgp.org.au (The Royal Australian College of General Practitioners).

Prof. Giulio Tarro





**Fondazione T. & L
de Beaumont Bonelli
per le ricerche sul cancro – ONLUS**



**ANCHE TU HAI LA VITA DI MOLTE PERSONE NELLE TUE MANI,
BASTA SOLO UN PICCOLO GESTO PER AIUTARLE**

DONA IL TUO



FONDAZIONE TERESA & LUIGI DE BEAUMONT BONELLI onlus
per la ricerca sul cancro



prof. GIULIO TARRO



scrivi nella tua dichiarazione dei redditi (MODELLO UNICO, 730, CUD)

IL CODICE FISCALE: 80065250633



Razzismo: specie e razza

Ormai il mondo intero ha rigettato il razzismo tanto che universalmente razzista è diventato un insulto. Resta in piccoli gruppuscoli culturalmente ininfluenti: tuttavia qui e là riappare e ed è bene quindi considerarne la mancanza di ogni base razionale.

Il razzismo non è la ovvia considerazione che esistono infinite culture diverse, che ad esempio gli Svedesi pensano in modo diverso dai Boscimani: chi lo metterebbe in dubbio. Il razzismo è la folle idea che tali differenze di cultura dipendano da caratteri genetici per cui un Balotelli, pure cresciuto in Italia da famiglia italiana, comunque non può dirsi italiano perché nero. Il mondo moderno invece ritiene che sia italiano chiunque è cresciuto dall'infanzia in Italia, qualunque sia il colore della sua pelle. Il punto è che si fa confusione fra specie e razza. La specie ha il carattere di essere interfeconda e quindi esista una sola specie umana e una sola specie canina. Tuttavia ogni specie si può dividere in molte razze diverse che, essendo comunque interfeconde, daranno vita a infinite razze di contatto. Un cane può essere più o meno un barboncino ma è pur sempre un cane. Così esistono i bianchi e i neri ma un uomo può essere più o meno nero (spesso quelli americani sembrano proprio bianchi) ma comunque sarà un uomo: non esistono specie intermedie ma solo razze intermedie. Fondamentalmente le razze sono una costruzione mentale.

Certamente essere bianchi o neri è un fatto oggettivo ma anche essere belli e brutti, sani o malati è un fatto oggettivo: nessuno però pensa che i questi ultimi caratteri determinino una etnia ma alcuni pensano che i primi sì. Per esempio: si è italiani anche se si è ciechi o zoppi ma, secondo alcuni non si è italiani se neri. I caratteri somatici sono oggettivi ma il fatto che alcuni di essi determinino un popolo è una costruzione mentale. Per questo si parla di etnia nel senso di cultura (modo di pensare) che prescinde da caratteri somatici. Per esempio un negro americano è un americano o non lo è pienamente? In Brasile non c'è dubbio perché in quel paese (in generale) il razzismo ha scarsa importanza. Il razzismo è la confusione fra caratteri fisici e psichici. Chi dice che un negro non può essere un italiano dice che nel patrimonio genetico del negro vi sono elementi che non gli rendono possibile condividere la cultura (in senso sociologico) italiana la qual cosa è una evidente sciocchezza. A differenza dei cani gli uomini non seguono il cieco istinto ma imparano ogni cosa dalla società in cui vivono.

Se l'europeo nasce in una società di boscimani si comporterà come un boscimano e viceversa. E da escludere poi che queste differenze somatiche incidano sulla cultura (mentalità). Basta considerare la diversità dei tempi biologici e culturali. Occorrono per la formazione di caratteri fisici un tempo incommensurabile più elevato che per quelli culturali. Il colore della pelle si è evoluto in un tempo, diciamo di 50 mila o 100 mila anni, la civiltà al massimo di 5 mila anni. A riprova notiamo che in America, nelle zone equatoriali non troviamo affatto popolazioni nere perché esse vi risiedono da tempi relativamente recenti (diciamo 5 o 10 mila anni).

Ora i nostri antenati europei di qualche millennio fa (diciamo 5 mila anni) avevano la cultura la mentalità dei boscimani di oggi (meglio: di qualche secolo fa).

Non è pensabile quindi che i caratteri mentali che distinguono noi e i boscimani si siano evoluti in un tempo così breve rispetto ai tempi biologici.

Non credo poi che si possa fare il paragone fra le differenze delle razze con quella fra uomo e donna.

Le differenze fisiche delle razze sono assolutamente trascurabili, ci sono sempre razze di contatto e mai razze pure e comunque si possono avere genitori e ascendenti di razze diverse.

Essere maschio e femmina invece sono differenze sostanziali, fisicamente non si può essere un po' maschi e un poco femmine ma solo maschi e femmine che talvolta non riescono a utilizzare il proprio apparato riproduttivo per qualche motivo fisico o psichico.

Giovanni De Sio Cesari



Addio al grande scrittore ceco Milan Kundera

È morto lo scrittore ceco di fama mondiale Milan Kundera, autore di "Joke", "L'insostenibile leggerezza dell'essere" e "Amori ridicoli". Lo ha annunciato la tv ceca. Era nato a Brno il 1 aprile 1929: grazie a suo padre che era direttore dell'Accademia musicale di Brno, la JAMU, e un noto pianista, studiò pianoforte e la passione per la musica tornerà spesso nei suoi testi letterari. Sempre da giovane, era appassionato di poesia e ha collaborato a varie riviste letterarie.

Ma poi si laureò alla Scuola di Cinema, la FAMU, dove in seguito tenne corsi di letterature comparate.

Risale al 1948 la sua iscrizione al Partito comunista, ma dopo appena due anni, a causa di alcune critiche da lui espresse alla politica culturale del paese, ne fu espulso salvo poi essere riammesso nel 1956.

La sua influenza crebbe, e diventò un punto di riferimento importante nelle discussioni politiche di quegli anni.

Ma poi nel 1968 si schierò apertamente a favore della cosiddetta "Primavera di Praga", e fu per questo costretto a lasciare il posto di docente e, nel 1970, venne nuovamente espulso dal partito. Nel 1975 emigrò in Francia, ove ha insegnato all'università di Rennes e di Parigi: viveva tuttora nel paese d'Oltralpe con la moglie Vera Hrabanková.

Nel 1979, a seguito della pubblicazione del libro del riso e dell'oblio, gli fu tolta la cittadinanza cecoslovacca. Nel 1981, grazie a un interessamento da parte del presidente francese François Mitterrand, ottenne quella francese. Nel 2008 un documento rinvenuto a Praga negli archivi della Polizia e ritenuto attendibile testimonia di una sua delazione, nel 1950, nei confronti di un ventenne impegnato in un'ingenua operazione di "spionaggio" tra Germania Ovest e Cecoslovacchia; il giovane venne poi condannato a 22 anni di lavori forzati. Kundera ha sempre negato ogni responsabilità nella vicenda.

Dopo la Primavera di Praga le sue opere vennero proibite in Cecoslovacchia; i suoi romanzi più recenti li ha scritti in lingua francese e non ha concesso a nessuno i diritti di traduzione in lingua ceca. Per questa ragione, l'autore ha subito forti critiche in patria, persino negli ambienti del dissenso, sin dall'atto della pubblicazione nel 1984 del suo più clamoroso successo, L'insostenibile leggerezza dell'essere, in Francia. Bisognerà attendere sino al 2006 affinché Kundera dia il permesso di pubblicazione del romanzo anche nella Repubblica Ceca, tramite un'edizione anastatica di quella pubblicata in ceco a Toronto già nel 1985. Tra i molti riconoscimenti ricevuti da Kundera ci sono: il premio Mondello del 1978 e il Gran premio di letteratura dell'Accademia francese del 2021. Per tutti era ed è stato non solo l'autore ma l'essenza stessa dell'"insostenibile leggerezza dell'essere", il romanzo pubblicato in Italia da Adelphi che gli ha dato notorietà e un clamoroso successo, uscito senza troppa enfasi pubblicitaria nel 1984, seguito da "L'immortalità", del 1990, in cui ha affrontato i temi dell'attualità politica e sociale del suo paese d'origine, la Cecoslovacchia, inserendoli in quella vasta problematica della condizione dell'uomo moderno stretto com'è nei suoi enigmi, materiali, esistenziali, filosofici.

E nella contraddizione dell'Insostenibilità dell'esistenza, racchiusa proprio nella continua antinomia d'una vita lieve zavorrata da un pesante fardello. Come si fa a esser lievi e soffocati insieme? Quasi una contraddizione in termini.

Eppure la complessità di quel romanzo fece capire ai più l'importanza di doversi interrogarsi sul senso dell'essere dentro una vita che fugge e ci sfugge di continuo, perché vissuta prigionieri della frenesia di quel tritacarne che è poi la Storia, con i suoi fatti, i suoi avvenimenti, i suoi incidenti, che non si ripetono mai nello stesso modo, uguali a se stessi.

Uno scrittore sempre attuale, che ci parla di libertà e riscatto, dalla Primavera di Praga, nata come di forma di resistenza contro l'occupazione sovietica il 20 agosto del 1968, idealmente fin quasi alla guerra in Ucraina scoppiata il 21 febbraio 2022, con la resistenza di Kiev contro l'invasione del Donbass da parte della Russia di Putin. Come un poeta di un eterno presente stretto nell'antinomia guerra-resistenza.

La lotta per la libertà come filo rosso dell'"insostenibile leggerezza dell'essere" sempre combattuto tra accettazione ed eresia, tra acquiescenza e ribellione, tra il continuare a vivere dove si è nati e l'impossibilità di poterlo fare, costretti a scegliere l'esilio, anche e non solo esistenziale, come lui fece trasferendosi nel 1975 a Parigi, eleggendola come suo domicilio dopo che gli venne tolta la cittadinanza ceca dal governo.

Tina Ranucci

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in **ARNALDO FORLANI**



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della
Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie. Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore. Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguero

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"